

**Economia asfissata dall'inefficienza  
Regione obesa  
schiaffo allo sviluppo**

Il cancro della Pubblica amministrazione siciliana è la disorganizzazione e l'inefficienza, più che l'infiltrazione mafiosa e la corruzione, anche perché queste ultime sono figlie delle prime due. In un corpo sano che funziona in base alle regole dell'organizzazione e dell'efficienza, ovviamente guidate dai valori etici, criminalità organizzata e corruzione emergono e possono essere combattute ed emarginate, come accade quando un corpo sano viene colpito da una malattia. Ma quando il corpo è gracile e debole qualunque malattia lo sovrasta e perfino lo uccide.

Non vi sembra un paradosso, ma noi, che da decenni sosteniamo che Regione e Comuni debbano mettersi le carte in regola e trasformarsi da enti viziosi in enti virtuosi, rendiamo merito alla crisi che ha colpito l'Occidente e l'Europa e, al suo interno, i Paesi più disordinati e gracili: Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e Italia.

\*\*\*

Zapatero ha dimostrato di essere un grande statista. Quando ha capito che la Spagna era in pericolo, ha dichiarato subito che non si sarebbe più candidato nelle prossime elezioni e in tal modo ha reso le sue mani libere di fare approvare una serie di provvedimenti impopolari contro le Caste. Così ha rimesso in ordine rapidamente i conti del Paese iberico. Tutto ciò mentre egli ha poco più di 50 anni e non 74.

La crisi che ha colpito l'Italia si è riversata sulle venti regioni, ma saranno più colpite quelle che non hanno i conti in ordine, cioè le regioni meridionali e, fra esse, la Sicilia. Ecco perché l'abbiamo salutata con favore. Essa costringerà anche i più riottosi a ridurre la spesa corrente per tagliare il disavanzo di bilancio e girare l'eventuale eccedenza di risorse finanziarie al cofinanziamento dei progetti per opere pubbliche o per infrastrutture.

Insomma, urge far dimagrire rapidamente la Regione e girare agli investimenti, altrettanto rapidamente, le energie recuperate, per cominciare a percorrere la strada dello sviluppo. Guai a perdere ancora tempo e a cinguettare sul nulla. Perderanno i politici, ma, peggio, i siciliani.

(1) Carlo Alberto Tregua  
direttore@quotidianodisicilia.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sardegna approva in commissione Ddl per ridurre i suoi consiglieri a 50

## L'Ars rinvia le riduzioni di deputati e indennità

Lombardo pensa, invece, di nuovo ad una sesta Giunta

PALERMO - "La Sardegna ha approvato in commissione, all'unanimità, un disegno di legge per la riduzione del numero dei consiglieri regionali da 80 a 50. In Sicilia, invece, il mio disegno di legge di riduzione dei deputati è stato bocciato due volte e non è stato più inserito all'ordine del giorno secondo quanto previsto dal regolamento e stabilito dall'Aula" questa la denuncia del deputato regionale del Pd, Giovanni Barbagallo, proprio ieri, quando l'ufficio di presidenza dell'Assemblea regionale siciliana ha deciso di intervenire sugli aspetti consistenti dei tagli ai costi della politica, cioè riduzione numero deputati e indennità, solo dopo che la manovra del governo nazionale diventi definitiva. Dunque l'Ars continua a rinviare e perde l'occasione di mostrarsi virtuosa. Gli unici interventi approvati ieri sono: l'abolizione del buono pasto da 9 euro che deputati ed ex parlamentari utilizzavano per pranzare o cenare alla buvette di Palazzo dei Normanni e la soppressione dell'indennità per l'aggiornamento culturale assegnata agli ex componenti del parlamento che non godevano della pensione. Inoltre è stato raddoppiato il contributo dovuto dagli onorevoli per finanziare il fondo sanitario e assicurativo.

"Ci sarà un nuovo vertice la settimana prossima, credo lunedì, con tutti i partiti che compongono la maggioranza che sostiene il governo regionale e potremo anche definire questo argomento che resta nel campo delle ipotesi" ha detto il presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo sulla possibilità di avviare un governo politico prima della fine della legislatura. Lombardo comincia a prendere in considerazione quelle che sono le indicazioni per il prossimo scenario politico e che gli vengono soprattutto dal Partito Democratico, che conta ben 27

**Armao soddisfatto per clausola di salvaguardia per Regioni a Statuto speciale**



voti a Palazzo dei Normanni. A questo punto si cominciano a fare i nomi di quali saranno gli assessori che potrebbero saltare a favore di deputati appartenenti ai partiti che appoggiano il Governatore. Non vi sono certezze, anzi di sicuro ci sono solo i nomi di coloro che con ogni probabilità resteranno a fianco di Lombardo, come l'assessore alla Sanità Massimo Russo e l'attuale assessore all'economia Gaetano Armao. Rimane anche in sospeso la questione di quali dovranno essere i partiti che sono disposti ad appoggiare il presidente della Regione in questa ultima fase della XV legislatura. Infatti Idv e Sel non guardano di buon occhio un'alleanza che comprende anche il Fli, la costola di quello che fu il partito di Alleanza Nazionale.

Intanto l'assessore per l'Economia ha commentato positivamente il testo della manovra approvato dalla Commissione Bilancio del Senato, recependo le richieste della Sicilia e delle altre Regioni a Statuto differenziato. Sono state inserite la norma di salvaguardia (art. 19 bis), in base alla quale l'attuazione delle disposizioni della manovra, dovrà avvenire nel rispetto degli Statuti e secondo quanto previsto della disciplina sul federalismo fiscale (art. 27, l. n. 42/2009). "Quanto ottenuto con la modifica del decreto - ha detto Armao - se da una parte è il riconoscimento del-

l'autonomia, dall'altra conferisce alle Regioni a Statuto speciale la responsabilità di scelte imprescindibili di risanamento e rigore, per contribuire alla stabilizzazione finanziaria". "La Sicilia - ha aggiunto l'assessore - ha iniziato a fare la propria parte, a partire dal bilancio del 2011 che riporta la spesa corrente ai valori del 2001, dalla riduzione delle società partecipate da 34 a 14, (con la riduzione di componenti di organi amministrativi e la limitazione dei compensi), dal contenimento delle posizioni dirigenziali e dalla riduzione di enti sanitari e enti costituiti da autonomie locali. Da ultimo, la delibera di giunta del 5 agosto scorso che ha imposto la riduzione delle spese degli apparati amministrativi". L'assessore ha concluso affermando che occorre adesso "completare il percorso avviato e che l'occasione dovrà essere la prossima finanziaria, sulla quale l'Assessorato sta già lavorando. L'Ars dovrà assumersi il compito di scelte coraggiose, che consentano di chiudere una fase troppo lunga nella quale la specialità regionale si è contraddistinta soprattutto per i privilegi che costituiva e le rendite accordate fuori da ogni controllo finanziario".



Francesco Cascio

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PILLOLE**

**Lombardo ha chiesto un incontro al ministro Gelmini**  
PALERMO - Il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, ha chiesto un incontro con il ministro Mariastella Gelmini per discutere lo stato di disagio dei precari della scuola siciliana, che sono attualmente in sciopero della fame per manifestare contro i tagli inflitti alla scuola statale dal governo nazionale. La decisione è stata presa dopo l'incontro tra assessore Centorrino e i precari.

**Tosi nuovo capo gabinetto vicario assessore Centorrino**  
PALERMO - Il professore Salvatore Tosi è il nuovo capo di gabinetto vicario dell'assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale. Si tratta soltanto di un cambio di funzione, poiché Tosi era già componente della segreteria tecnica dell'assessorato, e la sua nomina voluta da Centorrino, si inserisce nella rimodulazione degli uffici di gabinetto prevista dal governo della Regione.

**Il 6,99% dipendenti pubblici ha aderito allo sciopero**  
ROMA - Il Dipartimento della Funzione pubblica, che in base all'articolo 5 della legge 146/1990 riceve dalle singole amministrazioni i dati sulla partecipazione effettiva dei loro dipendenti agli scioperi, comunica che - sulla base dei dati pervenuti alle ore 17 - l'adesione dei lavoratori del pubblico impiego allo sciopero generale indetto dalla Cgil, Uil e altre organizzazioni sindacali è stata del 6,99%.

**Apprendi (Pd): "Urge piano di prevenzione nelle carceri"**  
PALERMO - La morte per meningite nel carcere di Caltanissetta è solo l'ultimo episodio, in ordine di tempo, di una lunga serie di decessi avvenuti nelle carceri siciliane per vari motivi. Ci vuole un piano straordinario di prevenzione ed intervenire per aprire quelle carceri che sono state definite ed aspettano di entrare in funzione. Ma, soprattutto, urge una riforma carceraria" così il deputato regionale Pd, Pino Apprendi.

Tra le richieste, che la medicina penitenziaria passi al Ssr

## Nota con 10 richieste al ministro Giustizia

Inviata da Fleres, Garante diritti dei detenuti

PALERMO - Il Garante dei diritti dei detenuti, Salvo Fleres, ha inoltrato una nota al ministro della Giustizia con la quale propone alcune azioni che potrebbero contribuire a rendere più vivibili le strutture penitenziarie ed a far sì che la pena possa essere scontata secondo quanto previsto dal 3° comma dell'art. 27 della Costituzione.

"La lettera - ha dichiarato Fleres - si compone di 10 punti, frutto di una lunga esperienza sul campo, che interessano sia gli aspetti strutturali sia gli aspetti organizzativi e giudiziari. Particolare attenzione è rivolta alle attività di reinserimento ed al necessario ampliamento dell'organico degli educatori, insieme con una maggiore attenzione verso il mondo del volontariato penitenziario. In questo contesto assume rilievo anche l'ormai cronica carenza di personale di Polizia Penitenziaria, oggi costretto ad estenuanti turni di lavoro".

La nota pone l'accento anche sul sovraffollamento e sull'ormai consolidata prassi della carcerazione preventiva e della scarsa propensione alla concessione delle misure alternative al carcere, ovviamente, dove



Salvo Fleres

possibile. Su questo particolare aspetto è stata proposta la costituzione di una commissione ministeriale in grado di effettuare degli studi per proporre delle soluzioni concrete al problema.

"Inoltre - ha proseguito Fleres - un approfondimento particolare è stato effettuato per la Sicilia dove, oltre a quanto già detto, si aggiunge anche il mancato passaggio della medicina penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale, a causa di presunti problemi interpretativi delle norme in vigore, e il depotenziamento, in termini finanziari, dell'Ufficio del Garante da alcuni considerato come un organo superfluo. A tal fine cito il passaggio di una lettera di un recluso recentemente pervenuta presso l'Ufficio a commento degli articoli di stampa comparsi su alcuni quotidiani locali "restringere i diritti degli ultimi è diventato lo sport nazionale".

"Mi auguro - ha concluso il senatore Fleres - che le proposte formulate al Ministro possano trovare il suo assenso e che anche il governo regionale non si dedichi a quello che il detenuto ha individuato come sport nazionale".

Appello ai governanti: semplificare le procedure per superare il digital divide

## Sicilia centro ideale per sviluppo di telecomunicazioni e digitale

Per questo è stata scelta Palermo per il congresso internazionale ITC

PALERMO - Ha scelto la Sicilia, Palermo, Fitce, la Federazione degli Ingegneri di Telecomunicazioni dell'Unione europea, per il 50° congresso svoltosi a palazzo Steri dal 31 agosto al 3 settembre.

Oltre 150 ingegneri di telecomunicazioni provenienti da tutta Europa, dagli Stati Uniti, dal Medio Oriente e dal Nord Africa si sono dati appuntamento presso il Rettorato dell'ateneo palermitano per discutere di "Ic: Bridging an ever shifting digital divide" in sostanza di nuove tecnologie, di agenda digitale e di come innovazione ed investimenti pubblici e privati permettano di superare il divario tecnologico tra gli Stati e le diverse fasce di popolazione.

Nata 50 anni fa, nel '61 nel Benelux e l'anno dopo in Italia, la Fitce organizza ogni anno un congresso internazionale sulle nuove tecnologie e i paesi aderenti.

"Quest'anno abbiamo scelto Palermo non solo perché avevo

piacere, quale presidente italiano, di scegliere una nostra location per la ricorrenza dei 50 anni della federazione - spiega al "Quotidiano di Sicilia" il presidente di Fitce, Andrea Penza, da noi intervistato - ma anche, nello specifico Palermo, perché nei prossimi anni l'obiettivo della Fitce è quello di allargare la propria visuale e cercare di coinvolgere nello sviluppo delle telecomunicazioni i paesi del Mediterraneo per un'Europa allargata, dove la Sicilia rappresenta il centro ideale di questa grande area".

Eppure nell'Isola ci sono zone dove il divario digitale è notevole.

"La Sicilia ha aree di digital divide estese, però complessivamente, se si guarda la situazione nazionale, non è tra le regioni messe peggio - ci fa notare Penza - Basilicata, Calabria ed alcune zone del centro Italia stanno sicuramente messe peggio della Sicilia".

Il presidente di Fitce ci sottolinea infatti quel che è il tema delle assise: "il digital divide è un problema nazionale. Oggi si discute ancora se i soldi da investire debbano essere messi dallo Stato o dai privati, Stato



Andrea Penza (mm)

che non sta molto bene finanziariamente. "La Sicilia forse è una delle Regioni dove le problematiche burocratiche, che dovrebbero essere superate per aprire allo sviluppo delle infrastrutture, sono più forti - dichiara Andrea Penza, che lancia un vero e proprio appello a tutti i politici di tutte le parti: "Cercate di semplificare le procedure burocratiche altrimenti lo sviluppo delle reti delle telecomunicazioni continua ad essere rimandato e questo è un problema per tutti".

Il presidente ha poi lodato l'operato del ministro Brunetta, "che si è impegnato ad iniziare un processo molto lungo, perché la PA ha tantissime azioni da compiere per fare in modo che i cittadini possano avere infrastrutture decenti. Il Cad, il codice dell'amministrazione digitale, è migliorabile ma è un buon inizio".

Ora c'è solo da sperare che la congiuntura economica non tagli le risorse destinate alle nuove tecnologie e dal congresso si lancia un allarme: "senza la banda larga e una cultura della rete l'Italia non ha futuro".

M. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA